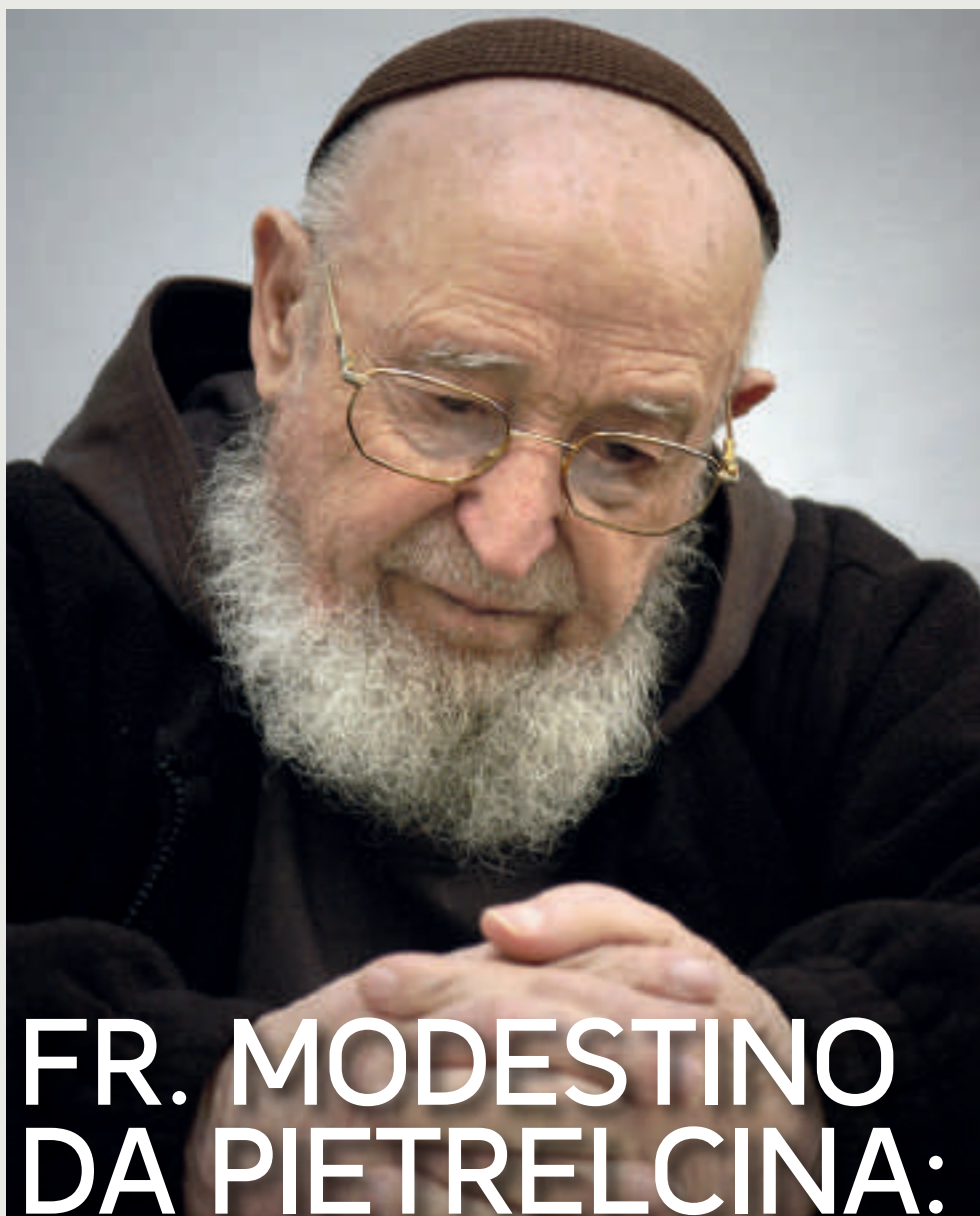




FR. MODESTINO DA PIETRELCINA: «UN MAESTRO DI ANIME»

Giornata di studio e riflessione tra Pietrelcina e San Giovanni Rotondo. Il punto sulla Causa di Beatificazione

PIETRELCINA, 13 SETTEMBRE:
MOMENTI DELLA GIORNATA DI STUDIO,
RIFLESSIONE E PREGHIERA, NELLA
COMMEMORAZIONE DEL SERVO DI DIO
FR. MODESTINO



» di MARIANNA MORANTE

A cinque anni dall'avvio del processo di Beatificazione di fr. Modestino da Pietrelcina, lo scorso 13 settembre, nella sala conferenze del nuovo Oratorio "Casa di Padre Pio", messo a disposizione dal parroco-rettore fr. Daniele Mofa, si è tenuta, a Pietrelcina, una giornata di studio e riflessione, replicata poi in quel di San Giovanni Rotondo, dal tema "Un frate cappuccino 'maestro' di anime", per fare il punto sui progressi della Causa di Beatificazione. L'evento, moderato dal giornalista Toni Augello, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e soprattutto di figure chiave del Processo e ha messo in luce non solo l'impegno istituzionale, ma anche l'importanza della testimonianza e della



fede nella vita di fr. Modestino. Un lavoro minuzioso e appassionato esercitato, in questa prima fase, dal Tribunale Ecclesiastico, presieduto da don Michele Nasuti, delegato episcopale, che ha avuto un ruolo fondamentale, come ha sottolineato fr. Nazario Vasciarelli, vicepostulatore della Causa, esprimendo gratitudine verso tutti i suoi membri,

in particolare al promotore di giustizia don Nicola Iacovone e al notaio Stefano Campanella, direttore di Padre Pio TV.

L'Inchiesta diocesana, che si sta svolgendo nell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, dove fr. Modestino ha vissuto per numerosi anni ed è morto, ha visto fino ad oggi l'ascolto di 55



CELEBRAZIONI ED EVENTI

Vestimoni su circa 60 in totale, un numero che, come evidenziato, non pone limiti alla Provvidenza.

Altresì la Commissione Storica, composta da padre Antonio Salvatore, dal prof. Domenico Rossi e dalla professoressa Valentina Merla, ha svolto un lavoro essenziale di raccolta dati e verifica documentale.

Fr. Nazario ha paragonato il processo a un lavoro agricolo: la preparazione del terreno, la semina e la cura della pianta, che un giorno porteranno alla raccolta. Questo per dire che la fase attuale è un lavoro silenzioso ma cruciale per la conclusione dell'Inchiesta diocesana e il successivo passaggio alla fase romana.

Le parole più toccanti sono arrivate da uno dei testimoni che ha avuto il privilegio di conoscere personalmente il frate di Pietrelcina, Monsignor Francesco Egidio Follo, osservatore permanente emerito della Santa Sede presso l'UNESCO, che lo incontrò per la prima volta a San Giovanni Rotondo. Il Prelato ha raccontato di come fosse stato colpito dalla sua semplicità e dalla sua profonda sapienza teologica. Nonostante i loro diversi percorsi, fr. Modestino lo ha accompagnato con la preghiera e gli insegnamenti.

Anche Stefano Campanella, oltre al suo ruolo di notaio, ha condiviso aneddoti personali su fr. Modestino. Ha raccontato, ad esempio, del suo rapporto confidenziale con Gesù, arrivando a 'litigare' con Lui pur di ottenere le grazie richieste dai fedeli. Ha anche raccontato un episodio in cui fr. Modestino ha riconosciuto, pur non sapendolo, un medico abortista.



MESSA DEL 14 SETTEMBRE
MATTINA PRESIEDUTA
DA FR. NAZARIO VASCIARELLI
NELLA CHIESA SAN PIO

Nonostante questi "doni", fr. Modestino è rimasto sempre umile, attribuendo tutto a Padre Pio e a Dio, considerandosi solo un tramite.

Le tante testimonianze hanno evidenziato un aspetto cruciale della santità di vita di fr. Modestino che risiede soprattutto nella sua capacità di vivere le virtù

cristiane. Come ha spiegato Monsignor Follo, fr. Modestino dimostra che non serve essere 'persone eccezionali' per essere santi. La sua vita insegna a rendere il quotidiano eroico, trasformando le piccole cose in atti d'amore per Cristo.

A conclusione dell'incontro è emerso un appello diretto alla





**FOTO IN BASSO:
IL RICORDO DI
FR. MODESTINO
TENUTOSI
A SAN GIOVANNI
ROTONDO,
IL 15 SETTEMBRE
2025**



comunità. Innanzitutto, è necessaria la preghiera costante ed attiva, l'unica "arma contro il cosaccio" per superare gli ostacoli che ritardano il processo. Poi la divulgazione con convegni, incontri tematici, media e strumenti editoriali; il coinvolgimento di testimoni e laici in forme organizzate per migliorare qualità e continuità delle testimonianze; e non ultimo, il sostegno finanziario per coprire i costi della fase vaticana. L'evento ha dimostrato che il

lavoro per la Causa di Beatificazione è un'impresa collettiva che unisce fede, ricerca storica e dedizione comunitaria, con l'obiettivo di far riconoscere alla Chiesa la santità di un uomo che ha toccato il cuore di molte persone.

Il giorno successivo, 14 settembre 2025, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il Vicepostulatore ha presieduto l'Eucarestia delle ore 11,30 nella Chiesa di san Pio a San Giovanni Rotondo, in occasione del quinto

anniversario della Sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni del Servo di Dio, fr. Modestino Fucci. Fr. Nazario nella sua omelia, ricordando la figura del confratello cappuccino evidenziandone lo spessore umano e spirituale, ha affermato che fr. Modestino «ha vissuto in obbedienza alla Regola francescana, alla vita cappuccina e soprattutto al Vangelo di Cristo crocifisso».

© Riproduzione Riservata